

## **PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE NELLA FAMIGLIA PAVONIANA**

*C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci;  
ma che cos'è questo per tanta gente? (Gv 6,9)*

### **PREMESSE**

- Il DC ci invita a considerare la promozione delle vocazioni come “priorità delle priorità” (DC 41, 3.1): questa convinzione deve essere ripresa concretamente e plasmare tutti i nostri progetti apostolici. Quando parliamo di promozione vocazionale, intendiamo non soltanto alla vita religiosa pavoniana ma anche ad essere laici della FP.
- Le vocazioni sono dono di Dio; ma un dono legato anche ai nostri sforzi nel suscitare e scoprirle. A volte sembra che ci sia più la preoccupazione per la mancanza di vocazioni che un interesse reale per promuoverle;
- La promozione vocazionale è responsabilità di tutti e si manifesta nel:
  - vivere la nostra vocazione in maniera chiara, visibile, gioiosa, senza ambiguità;
  - avere uno stile di vita semplice;
  - vivere i voti con coerenza;
  - avere zelo e creatività apostoliche;
  - dedizione alla nostra missione nella Chiesa con generosità e passione come risposta evangelica e tempestiva alle necessità del mondo (RV 221)
  - assicurare apertura e ospitalità comunitaria;
  - presentarsi non come persone perfette, ma come persone che pregano, che vivono gioiosamente la fraternità, collaborano alla missione della Chiesa, assumendo la spiritualità pavoniana;
  - presentare in maniera chiara il nostro carisma e la nostra missione e anche la vita del fondatore;
  - fare una proposta esplicita della vocazione pavoniana come modalità alternativa di realizzazione personale e cristiana;
  - cercare candidati che abbiano fede profonda e qualità apostoliche, che siano sani, equilibrati e di vita sacramentale. La preoccupazione del numero non deve condizionare l'accettazione di candidati;
  - pregare personalmente e comunitariamente per le vocazioni.

### **LA PASTORALE VOCAZIONALE**

La pastorale vocazionale costituisce una sfida fondamentale per la pastorale giovanile, non solo per l'enorme sproporzione tra i crescenti bisogni della Chiesa e dei giovani e lo scarso numero di vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale, ma soprattutto per la sempre maggiore consapevolezza della responsabilità di ogni battezzato nell'impegno ad evangelizzare e a trasformare la cultura e la società contemporanea secondo il Vangelo.

#### **1.- Promuovere una cultura vocazionale, compito essenziale della pastorale giovanile.**

##### **Quindi:**

- **inserire** in tutti i percorsi educativi e di evangelizzazione, sin dalla fanciullezza, prospettive, elementi e motivazioni di orientamento vocazionale;

- **abbandonare** la concezione riduttiva della pastorale vocazionale, che si preoccupa soltanto della ricerca di candidati per la vita religiosa o sacerdotale;
- **creare** le condizioni adeguate perché ogni giovane possa scoprire, assumere e seguire responsabilmente la propria vocazione;
- **proporre** ai giovani i *diversi cammini vocazionali* – matrimonio, vita consacrata, servizio sacerdotale – ed accompagnarli nel loro impegno di discernimento e di scelta;
- **creare** un ambiente di famiglia con testimoni vocazionali significativi;
- **assicurare** l'orientamento e l'accompagnamento delle persone.

*Nei contesti plurireligiosi*, che si verificano nelle nostre realtà, promuovere una “cultura vocazionale” esige di:

- **accompagnare** i giovani a dare un senso alla vita, in coerenza con una visione positiva e integrale della persona e della società;
- **aiutarli** a scoprire il senso di Dio e i segni della sua presenza ed azione nella vita quotidiana;
- **sviluppare** la conoscenza delle diverse religioni e le risorse che esistono nella propria, impegnandosi a rispettare le altre e a superare le proprie deficienze;
- **approfondire** la propria responsabilità sociale e politica in coerenza con la propria fede.

## 2.- Alcuni criteri fondamentali per una pastorale giovanile vocazionale

**a) *La vocazione è un dono di Dio alla Chiesa e ai giovani che dobbiamo chiedere con fiducia ed assumere con responsabilità.***

Pregare con fiducia per le vocazioni nelle comunità cristiane ed educative. Ringraziare per la propria vocazione, chiedere la grazia della perseveranza, chiedere che siamo disponibili attivamente con la sua grazia per essere accanto ai giovani testimoni e proposta vocazionale significativa.

**b) *Tutti i soggetti responsabili della pastorale giovanile devono essere anche protagonisti dell'animazione vocazionale, superando la delega ai responsabili.***

La responsabilità è di tutti, non si può delegare.

**c) *Una vera pastorale vocazionale cristiana si fonda su un serio cammino di educazione alla fede, accuratamente accompagnato.***

Aiutare i giovani a rispondere responsabilmente alla chiamata del Signore vuol dire:

- Aiutarli a personalizzare la propria fede con una solida e profonda relazione personale di amicizia con Gesù, attraverso il contatto sistematico con la Parola di Dio e l'esperienza sacramentale dell'Eucaristia e della Riconciliazione;
- Educarli al senso di Chiesa, fino ad assumere la comunità cristiana come la nuova famiglia in Cristo e nello Spirito, e condividere la sua missione con la donazione generosa della propria vita;
- Aiutarli ad assumere un piano esigente di vita al servizio degli altri.

In questo cammino è fondamentale assicurare un *accompagnamento personale* che aiuti i giovani a interiorizzare le esperienze e proposte vissute, ad approfondire la conoscenza di sé ed a purificare le proprie motivazioni, a discernere i segni vocazionali per arrivare a una scelta matura e responsabile. La mancanza di un adeguato accompagnamento è alla radice di molti fallimenti vocazionali.

**d) *Si devono curare con speciale attenzione i giovani che manifestano disposizioni e volontà per la vita religiosa pavoniana, con proposte e interventi specifici che li preparino per un'opzione chiara e responsabile.***

Il Signore ci ha chiamati a vivere e a sviluppare il carisma da Lui suscitato in Lodovico Pavoni per il bene dei giovani. Siamo dunque responsabili di suscitare ed accompagnare con

cura speciale i giovani che manifestano disposizione e volontà di seguire Gesù Cristo nella vita religiosa pavoniana.

La nostra forma di vivere la vita consacrata ha perso visibilità, si deve dunque insistere sull'importanza e sul valore che ha la vita consacrata nella Chiesa. Questo richiede che in ogni comunità ci siano fratelli direttamente impegnati nell'animazione vocazionale, capaci di accompagnare i giovani nel loro cammino di scoperta e di discernimento vocazionale.

**e) *Avere una speciale attenzione vocazionale ai giovani animatori, volontari, collaboratori delle nostre opere, senza trascurare i preadolescenti e gli adolescenti.***

Oggi l'età delle opzioni vocazionali di vita si sta spostando e, anche se il seme si getta nella preadolescenza o adolescenza, esso matura spesso in momenti più tardivi quando i giovani sono all'università o durante le prime esperienze di lavoro. È importante promuovere proposte e spazi concreti che ci permettano di accompagnarli in questi momenti decisivi per il loro futuro.

Tra questi giovani dobbiamo curare in modo speciale quelli che sono più vicini a noi, gli animatori, i volontari, i collaboratori delle nostre opere che condividono generosamente molti aspetti della nostra missione.

**f) *Vivere la pastorale vocazionale in stretta comunione e collaborazione con la Chiesa locale, con le famiglie dei giovani e con i diversi gruppi della Famiglia pavoniana.***

Ogni vocazione cristiana è suscitata da Dio per il bene della Chiesa, nella comunione dei diversi carismi al servizio della missione ecclesiale di salvezza. Per questo, la pastorale vocazionale deve fare attenzione al bene generale della Chiesa senza ristrettezze e particolarismi, cercando l'integrazione di tutte le forze e possibilità nel lavoro d'insieme e apportando in quest'opera comune le esperienze del nostro carisma specifico come una ricchezza di tutti.

### **3.- Tappe dell'animazione vocazionale all'interno del Progetto educativo-pastorale pavoniano**

Tre le tappe fondamentali:

**a) *La proposta della vita come vocazione***

**Il primo momento** di maturazione vocazionale è rivolto a *tutti i giovani* destinatari della proposta educativo-pastorale pavoniana e deve realizzarsi *in ogni attività* pavoniana (strutturata o meno).

Ha come **obiettivo** quello di sviluppare nell'ambiente e nella comunità educativa una cultura vocazionale e di aiutare ogni giovane a scoprire la propria vocazione umana e cristiana e ad assumerla responsabilmente.

**Interventi** per raggiungere tale obiettivo:

- creare (o mantenere) un *ambiente educativo* secondo lo stile di famiglia pavoniano, nel quale si vivono i valori evangelici, assicurando una presenza vicina e significativa di educatori che vivono con gioia la propria vita come vocazione, e offrendo una pluralità di proposte che aiutano il giovane a respirare un clima vocazionale di dono e di servizio;
- realizzare l'*orientamento pedagogico e professionale*, secondo una visione vocazionale della vita;
- promuovere la costituzione di *gruppi di servizio*, apostolici, missionari, liturgici, culturali, sportivi... nei quali i giovani vivano un'esperienza positiva di formazione, di accompagnamento personale, di condivisione e d'impegno per gli altri;
- offrire proposte di *spiritualità* più intensa e *servizio gratuito* verso i più bisognosi;
- la presenza sistematica del *tema vocazionale* negli itinerari di evangelizzazione e di educazione alla fede;

- curare una *pastorale familiare* che promuova la cultura vocazionale nelle famiglie e le aiuti ad accompagnare e orientare i loro figli nelle scelte della vita.

**Soggetto responsabile** di questa tappa è *ogni comunità pavoniana ed educativa*. Bisogna dunque rinnovare in tutti i confratelli e comunità la sensibilità vocazionale, in modo che l'ottica e la preoccupazione vocazionale non siano qualcosa di speciale per tempi straordinari, ma un indirizzo costante.

#### **b) L'orientamento vocazionale specifico.**

**Il secondo momento** riguarda la cura delle vocazioni apostoliche all'interno del cammino di educazione alla fede

Ha come **obiettivo** quello di offrire agli adolescenti e ai giovani, che seguono il cammino di educazione alla fede e presentano segni vocazionali, esperienze, proposte ed un accompagnamento che li aiuti a chiarire le motivazioni, ad approfondire gli atteggiamenti ed a maturare un'opzione di vita cristiana laicale, religiosa o sacerdotale nella Chiesa e nella Famiglia pavoniana.

**Interventi** per raggiungere questo obiettivo:

- tracciare un *itinerario di educazione alla fede* sistematico, nel quale si curi in modo speciale la formazione umana e cristiana, l'educazione alla preghiera, ai sacramenti e all'impegno di servizio per gli altri, l'elaborazione di un piano di vita concreto e semplice;
- organizzare *momenti specifici di approfondimento* della vita cristiana come vocazione e delle diverse vocazioni nella società e nella Chiesa;
- mettere in contatto con *testimoni e comunità significative* delle diverse vocazioni di speciale consacrazione nella Chiesa e nella Famiglia pavoniana;
- proporre *esperienze d'impegno e di collaborazione* nella missione apostolica pavoniana;
- curare la *personalizzazione della proposta vocazionale* attraverso un *accompagnamento* e direzione spirituale che aiuti i giovani ad approfondire le motivazioni e ad elaborare un proprio piano di vita;
- organizzare *momenti di preghiera* per le vocazioni apostoliche nella Chiesa, nei quali coinvolgere con la comunità pavoniana ed educativa anche gli stessi giovani e le loro famiglie;
- individuare *ambienti o comunità di riferimento vocazionale*: per esempio, comunità pavoniane di accoglienza dove i giovani possano condividere la vita e la missione pavoniana per un certo tempo;
- curare un'adeguata *pastorale familiare*, in particolare per quei genitori che hanno figli o figlie impegnati nel cammino di fede e in situazioni di discernimento vocazionale.

**Soggetto responsabile** sono ancora le comunità pavoniane e le comunità educative pastorali, animate dall'équipe provinciale e locale di pastorale giovanile.

#### **c) La proposta e il discernimento della vocazione religiosa pavoniana: l'Aspirantato.**

##### **Terzo momento**

Per i giovani che alla fine della tappa anteriore hanno manifestato un orientamento abbastanza maturo per la vita religiosa pavoniana si offre un tempo specifico di approfondimento, di accompagnamento e di esperienza della vita e della missione pavoniana per verificare e maturare quest'orientamento iniziale.

**L'obiettivo**, dunque, di questo **terzo momento**, che chiamiamo "aspirantato", è di approfondire le motivazioni, discernere i segni di vocazione religiosa pavoniana e sviluppare quella idoneità umana e cristiana sufficiente per una prima opzione vocazionale pavoniana chiara e responsabile.

L'esperienza vocazionale dell'aspirantato richiede i **seguenti elementi**:

- l'approfondimento della *formazione umana e cristiana* dell'aspirante;
- un *accompagnamento vocazionale* specifico e sistematico, che aiuti il candidato a conoscere se stesso, a discernere la propria opzione vocazionale, ad elaborare il proprio progetto personale di vita, a personalizzare le esperienze offerte;
- una *conoscenza seria di Lodovico Pavoni* e una *esperienza della vita e missione pavoniana* in contatto diretto con una comunità pavoniana;
- il *contatto con la famiglia* del candidato da parte dei pavoniani, per aiutarla ad assumere positivamente l'opzione vocazionale del figlio, e per venire a conoscenza dell'ambiente familiare e sociale in cui il giovane è cresciuto.

**Soggetti responsabili** di questa tappa sono *l'incaricato vocazionale provinciale e la sua équipe*, insieme con la comunità degli aspiranti. In questa tappa è molto importante la collaborazione tra i responsabili della pastorale vocazionale e della formazione.

#### **4.- Alcuni suggerimenti concreti**

Sono qui presentati alcuni suggerimenti per suscitare nelle Province un profondo rinnovamento del loro impegno per la pastorale vocazionale.

##### ***Promuovere nelle Province una mobilitazione generale per le vocazioni.***

Gli orientamenti sono abbondanti, chiari e normalmente accettati dalle comunità, ma sovente non si riesce a tradurli in pratica. Non basta che alcuni fratelli e comunità s'impegnino con entusiasmo nell'animazione vocazionale, se la maggior parte dei fratelli non condivide questa stessa preoccupazione ed entusiasmo. Urge, dunque:

- **interessare**, coinvolgere e mobilitare il maggior numero possibile di fratelli e di comunità, di laici collaboratori, di genitori e di giovani nell'animazione, promozione ed accompagnamento vocazionale;
- **creare** nella Provincia un ampio movimento di preghiera per le vocazioni, che coinvolga sempre più persone;
- **ravvivare** l'entusiasmo per la propria vocazione, in modo che divenga una testimonianza visibile, gioiosa ed attraente; promuovere momenti di condivisione della propria vita e missione con i giovani, ecc.

##### ***Dare priorità all'animazione vocazionale a livello locale.***

Mentre l'animazione vocazionale a livello provinciale appare in generale consistente, strutturata ed abbastanza organica, a livello locale sembra piuttosto debole. Per questo è necessario elaborare o rivedere il piano di animazione vocazionale locale e verificarlo con frequenza.

##### ***Dedicare e qualificare fratelli per l'accompagnamento dei giovani.***

Tutti siamo convinti dell'importanza dell'accompagnamento, ma le urgenze immediate ci impediscono sovente di offrire ai giovani questo contributo essenziale. Per questo, la Provincia deve dedicare e qualificare alcuni fratelli per l'accompagnamento vocazionale.

**Individuare in ogni Provincia alcune comunità disponibili ad accogliere** ed accompagnare in modo particolare i giovani in cammino di discernimento vocazionale, offrendo loro la possibilità di condividere momenti della propria vita: festa, amicizia, mensa, preghiera, progetti, impegno missionario...

*Definire e curare con particolare attenzione la tappa dell'Aspirantato*, secondo le indicazioni proposte anche nella Ratio Formationis riferite al prenoviziato-postulantato

## **SCHEMI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E COMUNITARIA**

Dobbiamo fare una riflessione e condivisione non teorica, cioè non si tratta di ridirci quello che sappiamo, quello che pensiamo, ma soprattutto di mettere a tema quello che stiamo vivendo in questo momento della storia. Riflessioni, concetti, studi... ne abbiamo a sufficienza. Dobbiamo essere molto sinceri con Dio, con noi stessi, con gli altri e con la Chiesa.

### **1) Riflessione personale**

- Sono convinto che la vocazione pavoniana è un dono di Dio e che Lui continua a chiamare oggi?
- Prego tutti i giorni per le vocazioni alla famiglia pavoniana?
- Mi preoccupa della promozione vocazionale o non mi interessa?
- Vivo con gioia la mia vocazione pavoniana?
- Cerco di essere un esempio di attrazione vocazionale per i giovani che mi conoscono?
- La fraternità e la comunione sono un aspetto molto importante per la promozione delle vocazioni: sono una persona di comunione e di fraternità o sono individualista?
- Vivo con coerenza la mia fede e la mia consacrazione religiosa?
- In definitiva credo che quando un giovane mi guarda, può nascere in lui il desiderio di appartenere alla famiglia pavoniana?

### **2) Riflessione comunitaria**

#### **a) La vocazione è un dono di Dio**

- Nella mia comunità esiste un giorno alla settimana in cui si prega per le vocazioni per intercessione di S. Lodovico Pavoni?
- Nella mia comunità si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni?
- Siamo capaci di fare una proposta esplicita alla vocazione pavoniana?

#### **b) La promozione vocazionale è compito di tutta la comunità**

- La mia comunità è consapevole di questo?
- La mia comunità è disposta ad accogliere qualche giovane perché possa fare una esperienza di vita pavoniana?
- Credo che la mia comunità sia un luogo adatto dove un giovane può essere aiutato a fare un discernimento vocazionale?
- Nella mia attività si fa una evangelizzazione esplicita?
- Siamo disposti ad offrire un accompagnamento vocazionale?
- Siamo convinti che una comunità che non è attraente per i giovani non sta vivendo bene?

#### **c) La promozione vocazionale deve essere inserita in un cammino di Chiesa**

- Ci sentiamo Chiesa in cammino?
- Siamo inseriti nel cammino della Chiesa locale?
- Partecipiamo nella pastorale vocazionale della Chiesa locale?
- Partecipiamo alle proposte della pastorale vocazionale della Provincia?
- Aiutiamo i giovani a partecipare alla vita sacramentale: Eucarestia e Riconciliazione?

#### **d) Lavorare per le vocazioni nonostante le difficoltà esterne**

- Aiutiamo i giovani a vivere la vita come vocazione?
- Organizziamo una pastorale per e con le famiglie?
- Aiutiamo i giovani a conoscere la vita di Lodovico Pavoni? come?
- Aiutiamo i giovani a scoprire la missione affidata alla nostra comunità, cioè a conoscere e a vivere il carisma della Congregazione? Diamo visibilità, cioè, mostriamo ai giovani tutto quello che facciamo?

- Utilizziamo il materiale di propaganda vocazionale che abbiamo a disposizione o rimane accantonato o, peggio ancora, non lo abbiamo neppure?
- Nelle nostre Province esiste o è prevista una struttura per il prenoviziato?